



III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ne 8,2-4.5-6.8-10; Sal 18; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4;4,14-21



LA PAROLA CI AIUTA A RICONOSCERE DIO NEI DEBOLI

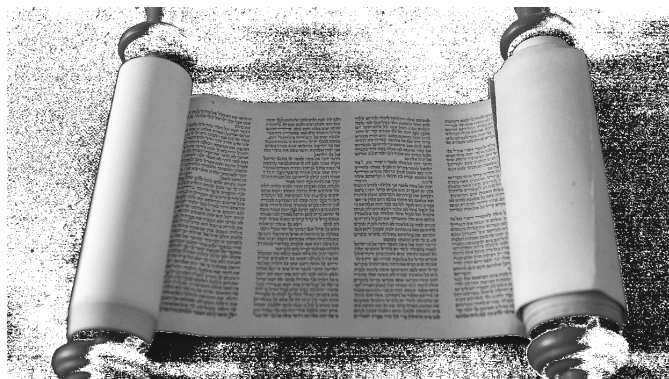
Le letture di questa III^a domenica del tempo ordinario sono perfettamente aderenti anche con la VI^a giornata della Parola, giornata voluta da Papa Francesco per porre al centro della vita e della nostra fede la Parola di Dio. La prima lettura, che racconta l'assemblea promossa dal sacerdote Esdra, che presenta il rotolo del libro con la Legge voluta da

Dio per il suo popolo, legge che viene letta per intero da parte dei membri della tribù sacerdotale, i Leviti, ed alla conclusione tutto il popolo grida "Amen" e si è prostra davanti al rotolo della legge. Anche il vangelo di Luca, che ci seguirà durante tutto quest'anno liturgico, ci presenta Gesù che, nella sinagoga di Nazareth legge il rotolo del profeta Isaia e, dopo averlo consegnato all'inserviente, mentre tutti lo guardano e attendono una sua parola, Gesù dice: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

La Parola di Dio è sempre attuale, è sempre un "oggi" che si compie ma per poterla cogliere ci sono bisogno di almeno due elementi: 1. Conoscere la Parola di Dio, non solo dal punto di vista storico, ma come Parola che si è fatta carne in Gesù Cristo, la Parola! Se io conosco tutta la Bibbia a memoria ma non riconosco il Cristo come il Figlio di Dio, vuol dire avere letto un libro ma non ho ascoltato Dio che parla nel mio oggi, nella situazione dentro la quale mi trovo. 2. La Parola deve tradursi in vita, in gesti concreti, rendere visibili i segni dell'azione di Dio dentro la storia. Questi segni sono gli atti di carità, che non è solo fare l'elemosina, ma, lo stesso annuncio della Parola è un'azione di carità, dare una parola di speranza, di consolazione, di incoraggiamento, di prossimità... Per questo bisogna pregare la Parola, bisogna lasciarla vibrare dentro di noi per comprendere cosa Dio chiede a me, in questa situazione, in questo momento; cosa posso dire all'altro, quale gesto compiere per dirgli che Dio gli è sempre vicino, che non lo tradisce mai, né lo esclude mai perché è Padre. Il brano della seconda lettura, tratta dalla prima lettera ai Corinzi di Paolo, usa l'immagine del corpo che ha molte membra, diverse, con funzioni diverse, ma tutte hanno bisogno le une delle altre, e la sofferenza di una è la sofferenza di tutte, pur con ruoli e compiti diversi. La Parola è questo strumento che mi aiuta a discernere (=comprendere) qual è il mio ruolo, che parte sono del "corpo", le altre parti e saper gioire e soffrire con chi vive queste situazioni, per non lasciare nessuno solo né nella gioia, né nel dolore. LA Parola è arricchente, mi svela il volto di Dio e la sua azione, quale progetto vuole realizzare e ci rassicura: "Io sarò con voi fino alla fine del mondo".

Nutriamoci di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio per sentire che accompagna la nostra vita e ci invita a saperlo riconoscere negli altri, soprattutto i più deboli ed i più piccoli. "Quello che avete fatto a uno solo di questi piccoli, l'avete fatto a me".

Don Dino



VI^GIORNATA DELLA PAROLA DI DIO “SPERO NELLA TUA PAROLA” (SAL 119,74) - LECTIO DIVINA

Prof.ssa Rosalba Manes Professoressa di Teologia biblica alla Pontificia Università Gregoriana di Roma

SPERARE NELLA PAROLA CHE NON DELUDE (SAL 119,74)

Il Sal 119 (secondo la tradizione ebraica) o 118 (secondo quella greco-latina) è unico nel suo genere: un acrostico alfabetico di 176 versetti, costruito secondo l'alfabeto ebraico, composto di 22 lettere. Ogni strofa corrisponde a una lettera di quell'alfabeto e con tale lettera inizia la prima parola degli 8 versetti della strofa. La tematica centrale di questo Salmo è la Torah del Signore, intesa come «insegnamento», «comando», «promessa», come “segnalética” per una vita riuscita e compiuta. La Torah è rivelazione, è Parola di Dio che bussa al cuore umano e desidera una risposta, che invoca un ascolto che diventi obbedienza fiduciosa e creativa, amore dinamico e generoso. Il Sal 119 celebra pertanto la vivacità, la bellezza, la forza consolatoria e la potenza salvifica della Parola di Dio che è il segreto di un'esistenza felice e la porta d'accesso all'autentica beatitudine. Il Salmista considera la Parola di Dio «gioia del cuore» (v. 111) e sua «eredità» (vv. 57.111). Per questo egli spera su questa Parola (v. 74). Questa Parola, che è verità e comando, rappresenta anche una promessa, la promessa dell'eterna presenza al nostro fianco dell'Eterno Io-con-te divino. Per questo la Parola del Signore si crede (v. 42), si ama (v. 97) e richiede speranza (v. 74), quella speranza che «non delude» (Rm 5,5), perché ogni parola del Signore è destinata a compiersi con certezza. Per questo l'anno giubilare può essere un tempo propizio per riscoprire la potenza terapeutica e liberante dei Salmi e del Salterio nella celebrazione della Liturgia delle Ore.

A COLLOQUIO CON DIO

I Salmi sono la testimonianza del desiderio umano di parlare intercettando un Tu fortemente disponibile a raccogliere sfoghi, lacrime, delusioni, deragliamenti esistenziali: il Dio Creatore, Liberatore, Provvidenza, in poche parole, l'Eterno Io-con-Te. L'insieme dei Salmi (Sefer tehillim per i fratelli ebrei e Salterio per noi cristiani) testimonia la sete di eterno che abita il cuore umano e che lo spinge a narrare e affidare a Dio tutto ciò che vive. L'uomo si rivolge a Dio non perché costretto da un dovere ma perché lo desidera liberamente e fortemente. Questo anelito nasce dalla sua libertà e dalla sua volontà di relazionarsi a Dio, certo del suo desiderio di lasciarsi trovare. I Salmi, annoverati tra i Libri sapienziali dell'Antico Testamento, documentano la speciale confidenza tra l'uomo e il Dio che «ha orecchi e ascolta, che ha bocca e parla», diversamente dagli idoli delle nazioni (cf. Sal 115,5-6; 135,16-17). Protagonista di questa raccolta è la preghiera, esperienza di profonda intimità con Dio. La raccolta dei Salmi ci attesta come la parola umana, trasfigurata dal contatto con l'orecchio di Dio che l'accoglie, sia diventata vera parola di Dio. I Salmi sono la testimonianza del desiderio umano di parlare intercettando un Tu fortemente disponibile a raccogliere sfoghi, lacrime, delusioni, deragliamenti esistenziali: il Dio Creatore, Liberatore, Provvidenza, in poche parole, l'Eterno Io-con-Te. L'insieme dei Salmi (Sefer tehillim per i fratelli ebrei e Salterio per noi cristiani) testimonia la sete di eterno che abita il cuore umano e che lo spinge a narrare e affidare a Dio tutto ciò che vive. L'uomo si rivolge a Dio non perché costretto da un dovere ma perché lo desidera liberamente e fortemente. Questo anelito nasce dalla sua libertà e dalla sua volontà di relazionarsi a Dio, certo del suo desiderio di lasciarsi trovare. I Salmi, annoverati tra i Libri sapienziali dell'Antico Testamento, documentano la speciale confidenza tra l'uomo e il Dio che «ha orecchi e ascolta, che ha bocca e parla», diversamente dagli idoli delle nazioni (cf. Sal 115,5-6; 135,16-17). Protagonista di questa raccolta è la preghiera, esperienza di profonda intimità con Dio. La raccolta dei Salmi ci attesta come la parola umana, trasfigurata dal contatto con l'orecchio di Dio che l'accoglie, sia diventata vera parola di Dio.

DIVERSE OCCASIONI PER PARLARE CON DIO



L'essere umano si rivolge a Dio in ogni situazione della vita per chiamarlo in causa e rimproverarlo di non essere presente nella sua vita come egli si aspetterebbe; renderlo partecipe delle sue scoperte, dei suoi successi e di ogni cosa che gli accade, sia di un evento lieto sia di un'esperienza dolorosa; chiedergli aiuto, dopo aver sperimentato che nessun altro può venire in suo soccorso; esprimere la sua riconoscenza per il sigillo della bellezza che scorge nel creato; contemplare l'intervento gratuito e incisivo di Dio nella sua storia personale e per la sua capacità di volgere tutto in bene, persino il male.

I SALMI OVVERO LA STORIA DI ISRAELE IN POESIA E PREGHIERA

Nei Salmi si incontrano inni di lode e di ringraziamento; lamentazioni o suppliche che nascono dalla situazione di sofferenza del singolo orante o di tutta la comunità di Israele; meditazioni sulla storia della salvezza; riflessioni sapienziali sul dono della Parola e sulla qualità dell'agire umano; richieste di perdono, di liberazione, di guarigione; invocazioni di aiuto o di vendetta contro i nemici. Attingendo all'immaginario collettivo e ai simboli che caratterizzano la poesia di ogni tempo, si può affermare che i Salmi sono l'espressione dell'anima religiosa di Israele tradotta in poesia e preghiera, sono stati la preghiera di Gesù e sono la preghiera dei discepoli e delle discepole di tutti i tempi, sono l'asse portante della liturgia delle ore nella Chiesa cattolica, ispirano le antifone e moltissimi canti liturgici. Essi leggono in modo lirico tutte le tappe della storia dell'alleanza: la promessa, l'esodo, il dono della legge, l'ingresso nella terra promessa, la liturgia nel tempio di Gerusalemme, le celebrazioni delle grandi feste e dei pellegrinaggi, l'intronizzazione dei re, l'umiliazione dell'esilio e la gioia del ritorno. Vi sono anche alcuni Salmi, composti per celebrare la figura del re davidico, che sono poi diventati, per il popolo d'Israele, celebrazioni della speranza nel Messia promesso e atteso.

UN LIBRO INFLUENTE DALL'ORIGINE MUSICALE

I Salmi sono centocinquanta e sono stimati dalla tradizione religiosa d'Israele come le preghiere per eccellenza, come indica il termine *tehillim* della («preghiere») nella Bibbia ebraica. L'antica versione greca Settanta (LXX) chiama queste composizioni *psalmoi* e *psalterion*, da cui derivano

i termini italiani «salmi» e «salterio». La parola «salmo» va collegata con tutta probabilità a uno strumento a corda impiegato per guidare con la musica le preghiere dell'assemblea. Le melodie originali, usate nella liturgia del tempio di Gerusalemme, però, sono andate perdute.

TU SEI CON ME!

La verità celebrata nei Salmi è la certezza della fedeltà di Dio. Nel Sal 33,4 «fedeltà» è il nome dell'agire di Dio. Questa fedeltà è legata al fatto che l'amore di Dio è sempre «in agguato» nella vita dell'uomo. Dio è presenza amorevole che resta tale anche quando l'uomo lo percepisce distante. Lo si vede bene nel Sal 23, il Salmo del Pastore: persino se l'uomo attraversa la valle dell'ombra della morte sente affiorare nel cuore questa professione di fede: «Non temo alcun male, perché tu sei con me» (Sal 23,4).

L'ATMOSFERA DELLA FIDUCIA

Molti salmi sono permeati dalla fiducia, come espressione vitale dell'esperienza religiosa e dinamica dei rapporti interpersonali, e sono detti salmi di fiducia perché contengono verbi come «rifugiarsi», «confidare», «attendere», «sperare». Ma la fiducia è l'"atmosfera" di tutti i Salmi perché la base di queste composizioni è la convinzione che la fiducia in Dio fa impallidire ogni altra certezza e appoggio. L'orante che ha sperimentato la delusione delle vie di autosalvezza e dell'affidamento a mezzi e sostegni umani, nell'«alzare i suoi occhi verso i monti» (cf. Sal 121,1) ha scoperto l'ancora della fiducia. Questa fiducia non appartiene solo al singolo, ma è espressa anche dal gruppo, come nel Sal 22,27, dove si parla dei «poveri o piccoli del Signore» (*'ānāwîm*), una corrente nata nel V secolo a.C. intorno all'ideale della fedeltà al Signore e alla sua Torah (Legge) e che, al conflitto con le classi elevate, preferì la fiducia nel Signore. Una corrente che attende di annoverare anche noi, se saremo pronti a dire con fede, speranza e amore: «Quelli che ti temono al vedermi avranno gioia, perché spero nella tua parola» (Sal 119,74)



DOM 26 Gennaio - III DOM del TEMPO ORDINARIO

- 8:00 † BERTOCCO FERDINANDO e GENITORI, NARSI BRUNO, MARIA, NONNI e FAM.
9:30 † GRANNONIO GIUSEPPE
† BIASIOLO, GARBIN ANNA, BREA, ZANCANARO
† PALLARO FRANCESCO † PELLIZZARO PIETRO
† MATTIELLO RENATO e SECONDA
† TOFFANO ADAMELLO
11:00 † FAM. MASON FERDINANDO e PIAZZA GIORGIO
† FAM. ROMOR GIOVANNI e NALETTO LUIGI
18:00 † per le anime

GIARE SANTA MESSA SOSPESA

DOGALETTO 11:00 † CARRARO MARGHERITA

Lun 27 Gennaio - s. Angela Merici

- 8:00 † per le anime
18:00 † per le anime

Mar 28 Gennaio - s. Tommaso d' Aquino

- 8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Mer 29 Gennaio - ss. Papia e Mauro

- 8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Gio 30 Gennaio - s. Martina

- 8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Ven 31 Gennaio - s. Giovanni Bosco

- 8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Sab 1 Febbraio s. Severo

- 8:00 † per le anime

- 18:00 Prefestiva** † BARINA OTTAVIANO, MARIO, ANDREA e GALLO PASQUA
† ORMENESE GIOVANNI e FABRIS LIA

PORTO 17:00 Rosario
Prefestiva 17:30 † per le anime

DOM 2 Febbraio - PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

- 8:00 † per le anime
9:30 † FAM. FRATTINA MARCO, LUIGINA e FIGLI ANTONIETTA e SUOR GIUSEPPINA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNINA
† BENATO ANTONIO, ALBA, PIETRO, LINDA e MARIASA
11:00 † BERTIATO EMILIO
† FELETTO FABIO
18:00 † FAVARETTO LUIGI
† BIASIOLO DOMENICO, NARCISO, ROSINA e DINA
† NALETTO MARIA, LORENZA e GENITORI
† TOFFANO NARCISO e CELESTINA

GIARE SANTA MESSA SOSPESA

DOGALETTO 11:00 † per le anime



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Nasce l'economista parrocchiale. È la novità più marcata del nuovo Decreto generale sui Consigli Affari economici delle parrocchie. Tre le esigenze soddisfatte: alleggerire l'impegno amministrativo dei parroci; rendere i laici davvero corresponsabili della gestione amministrativa dei beni ecclesiastici; rispondere meglio ai bisogni di più parrocchie guidate da un unico sacerdote. Se ne occupa il nuovo numero di Gente Veneta, che pubblica la lettera con cui il Patriarca spiega il significato del Decreto.

Nel settimanale inoltre:

- **Giubileo dei ragazzi a Roma.** Numeri in Diocesi oltre le attese: già più di mille gli iscritti.

- **Azione cattolica veneziana:** convegno e testimonianze sabato 25 a Mestre, «per dare più voce alla pace».

- **Marghera,** c'è troppo lavoro povero. Le testimonianze in Visita pastorale. Il Patriarca: «Le paghe siano più dignitose».

- **Venezia,** San Pietro di Castello: Ivo e Pia sono i «volontari dell'anno».

- **Chrisam,** il veneziano al comando della seconda nave più grande al mondo.

- **Solidarietà al Lido di Venezia:** a forza di centesimi sono stati raccolti 2500 euro.

- **Marghera, solo il 5%** del territorio bonificato: il flash mob di protesta delle associazioni cattoliche.

- **Avapo Mestre,** il progetto per il 2025: più assistenza alle persone sole.

- **Uildm Marghera.** Malattie neurodegenerative in crescita fra i minori.

- **Allo Iusve della Gazzera** gli «Angeli dell'intelligenza artificiale»: algoritmi a servizio della pastorale.

- **A Oriago la benedizione** degli animali, «perché tutte le creature hanno dignità».

- **Turismo:** Cavallino-Treporti fa incetta di premi alla Fiera di Stoccarda.

GRUPPI DI ASCOLTO - 2025 : CALENDARIO

FRANCO / PASQUALE

LUNEDI'

ore 20.30

STEFANIA TRONCHIN

MARTEDI'

ore 14.30

ANNA BERATI

MERCOLEDI' ore 15.00